

*Percorso TI 1209
Segmento 1
Carte Nazionali*

*Quinto/Passo dell'Uomo - Pian Bornengo; B.tta di Cadlimo
Passo dell'Uomo - Stabbio Nuovo
1252*

STORIA

Aggiornamento April 1994 / Be

Mulattiera tra il Passo dell'Uomo e Stabbio Nuovo.

Risulta difficile dire quando e da chi sia stata costruita questa bella mulattiera d'alpeggio. Le dispute per la determinazione dei confini d'alpeggio nella Val Termine e in quella di Cadlimo tra i contadini bleniesi (in unione all'Abbazia di Disentis) e quelli leventinesi - in particolare quelli di Quinto che sfruttavano gli alpi della Val Piora - sono documentate sin dal 16. secolo (DEPLAZES 1986: 25-45). Non fu mai possibile risolvere in via giudiziaria la questione e la zona venne a costituire una "pezza comune" adibita al pascolo del bestiame stabulato sui diversi alpeggi di Olivone situati presso il Passo del Lucomagno (Bronico con Stabbio Nuovo, Campo Solario, Casaccia, Croce e Predasca) e, soprattutto, di quello stabulato sugli alpeggi della Val Piora. Per lo sfruttamento di quei pascoli i contadini di Quinto costruirono in Val Termine, attorno al 1900, una cascina e una stalla (MERZ 1911: 168); è quindi probabile che il miglioramento della mulattiera (indicata nel TA 503 Faido 1871 come "sentiero") sia da attribuire a loro.

TERRENO

Rilevamento 23 Juli 1992 / LIA

La mulattiera è lunga 3 chilometri, pianeggiante, semiabbandonata nei primi 200 metri.

I primi 900 metri, nel pascolo, hanno il fondo, largo 0,6 metri, prevalentemente in terra. Nella parte centrale di questo segmento vi è un tratto lastricato con lastroni di gneiss larghi fino a un metro. Prevalentemente senza scarpate, salvo in corrispondenza del lastricato dove la mulattiera è sostenuta a valle da muri a secco alti 0,6-1 metro. Si passano due guadi.

Nel tratto centrale il fondo, largo 1-1,5 metri, è prevalentemente in roccia o lastricato con grosse piode (e alcuni scalini nella parte terminale).

Parzialmente a mezzacosta, con scarpate in roccia, soprattutto a monte. A valle brevi muri di sostegno a secco alti 0,6 metri.

La parte terminale ha il fondo in terra (con sporadica presenza di roccia) largo mediamente 1 metro. Prevalentemente senza scarpate con brevi tratti a mezzacosta (scarpate in roccia naturale) e un breve passaggio a struttura cava con fondo in terra e scarpate in roccia naturale. Si superano tre guadi principali.

Il ponte verso il termine del segmento è fatto con una soletta in cemento sostenuto da una spalla in muratura a secco; l'altra è in roccia.

La mulattiera è indicata come percorso per escursionisti, molto frequentata e in buono stato.

Questa via di comunicazione verso pascoli discosti, sebbene di morfologia discontinua, con i suoi bei tratti lastricati rappresenta un ottimo esempio di mulattiera d'alpeggio e merita una classificazione nazionale.

*Il tratto lastricato iniziale, sostenuto da
bei muretti a secco.
Fig. 1 (LIA, 23. 7. 1992)*



*Lo stesso tratto visto dall'alto.
Fig. 2 (LIA, 23. 7. 1992)*



*Il lastricato nella zona centrale, prima del
lungo passaggio su roccia.
Fig. 3 (LIA, 23. 7. 1992)*



*Passaggio cavo prima del ponticello.
Fig. 4 (LIA, 23. 7. 1992)*



*Il ponticello con soletta in cemento
attraversa il Reno di Medel nel luogo
denominato "alla Presa".
Fig. 5 (LIA, 23. 7. 1992)*



Sarebbe opportuno ripristinare il tratto iniziale abbandonato e rimuovere la soletta in cemento del ponte, sostituendola con manufatto più consono alla bellezza di questa mulattiera.

— *Fine della descrizione* —